

Il massimo riconoscimento al Prof. Guglielmo Cavallo

# Premio Ascoli, tra storia e curiosità



**G**li Statuti comunali del '300 raccontati attraverso le loro funzioni, la loro storia, i connotati giuridici del nostro territorio. Il convegno legato alla XII edizione del Premio Internazionale Ascoli ha trattato di un momento della vita ascolana in relazione agli atti che disciplinavano gli aspetti privati, pubblici e vietati. Quotati studiosi del settore hanno relazionato per due giorni presso la sala del consiglio Provinciale, in occasione di un appuntamento ogni anno riservato a vari aspetti della vita, della storia, delle arti e delle scienze del Medioevo e stavolta incentrato sulle antiche legislazioni, con particolare riferimento a quelle ascolane del 1377.

L'apertura degli interventi, avvenuta subito dopo il discorso inaugurativo ad opera del presidente della giuria del Premio, Enrico Menestò, è andata a Vito Piergiovanni il quale, nella propria allocuzione, ha evidenziato il grande significato dello Statuto nella nostra cultura, ancora oggi dotato di una precisa identità nella comunità in cui viviamo, come è confermato dalla recente approva-

zione da parte della Bicamerale dell'articolo della 142 sugli enti locali. A fare una sorta di valutazione circa la funzione normativa e il valore politico assunto nel corso del tempo è stato Gherardo Ortali che, partendo dal caso ascolano, ha dimostrato ai presenti come la matrice degli Statuti sia divenuta progressivamente sempre più politica e meno amministrativa, maggiormente simbolo di autonomia politica e meno di norma di legge.

Un intervento totalmente a carattere giudiziario è stato affidato, in conclusione, a Claudia Storti Storchi intenta a fare un confronto tra le realtà italiane e quella ascolana di allora; quest'ultima, fortemente influenzata dall'organizzazione di stampo popolare.

La giuria del Premio Internazionale Ascoli Piceno, al termine di una seconda giornata di studi particolarmente interessante, inaugurata dal contributo del Procuratore della Repubblica Mario Mandrelli in merito al 'Libro dei malefici' negli Statuti del 1377 e conclusa da Mario Sbriccoli, ha assegnato il premio della XII edi-

zione al prof. Guglielmo Cavallo, docente di paleografia greca nella facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma.

Il riconoscimento, costituito da un assegno del valore di dieci milioni di lire, è stato motivato dalla posizione di assoluto rilievo che lo studioso occupa nel contesto europeo della paleografia con studi che hanno permesso di renderla disciplina autonoma e non soltanto ausiliaria della storia. Inoltre, la chiusura della manifestazione ha visto conferire la targa 'Gianni Forlini', dedicata allo scomparso sindaco ascolano promotore del Premio, alla serie dei Quaderni dei Convegni organizzati dal Centro Studi sui Giochi Storici di Ascoli, da 11 anni attento alla ricerca di molteplici aspetti della realtà della festa, analizzata in termini locali ma anche come dato antropologico, letterario, artistico e religioso. Con l'assegnazione della targa 'Forlini' ai Quaderni, preziosi documenti di informazioni anche per la ricostruzione della nostra Quintana, la manifestazione ascolana ha voluto, ancora una

volta, evidenziare l'esigenza di affiancare testimonianze locali a quelle provenienti dal mondo culturale internazionale. Il tema scelto quest'anno degli Statuti cittadini, sviscerato con particolare riferimento alla realtà ascolana del trecento, è stato solo il primo tassello temporale di un percorso che il prossimo anno toccherà un altro momento determinante del nostro Medioevo, l'universo costituito dai pellegrini e dal pellegrinaggio, in vista dell'imminente Giubileo.

Oltre all'intervento di Mandrelli, incentrato sui comportamenti vietati e puniti racchiusi in quel 'Libro dei malefici' capace di svelare i reati più frequenti e temuti dalle autorità cittadine e dalla popolazione dell'epoca, molti consensi hanno ottenuto anche Massimo Ceccarelli, Emilia Saracco, Furio Cappelli e Valter Laudadio le cui relazioni sono state incentrate sugli Statuti in relazione, rispettivamente, alla giurisdizione medievale, agli interventi edilizi, al quadro urbanistico tra il secolo XIV e il secolo XV e ai papi della Marca meridionale.